

Simone Collini

ROMA Forza Italia sotto di otto punti rispetto alle politiche del 2001 e la credibilità del presidente del Consiglio sprofonda al 21 per cento. Visti questi due dati si capisce perché Berlusconi da un po' di tempo non parli più di sondaggi, una volta suo argomento prediletto. Tra meno di un mese si voterà per le elezioni europee e per le amministrative. Stando alle rilevazioni effettuate dai più diversi istituti demoscopici, il centrosinistra è in vantaggio sul centrodestra. Ma al di là di questo, c'è un altro dato che emerge con evidenza: la zavorra che frena la Casa delle libertà è Berlusconi in persona. E va da sé che a farne le spese è soprattutto Forza Italia.

Il 29,4 per cento incassato nel 2001 è ormai un ricordo lontano. Il partito del premier viene dato negli ultimi sondaggi della Ipsos di Pagnoncelli e della Swg di Weber tra il 21 e il 22,5 per cento. Forza Italia è quindi sotto di circa tre punti rispetto alle europee del '99 (25,2 per cento) e di quasi otto punti rispetto alle ultime politiche. Tradotto in cifre, con una traduzione che farebbe storcere la bocca agli esperti del settore ma che rende l'idea: se si andasse a votare oggi, Forza Italia otterrebbe oltre due milioni e mezzo di voti in meno rispetto al maggio di tre anni fa (2 milioni 750, per l'esattezza). Ancora per rendere l'idea, e questa volta si tratta di un dato registrato dalle urne e non da rilevamenti. Forza Italia, dalle politiche del 2001 ad oggi, con le due tornate elettorali del 2002 e del 2003, soltanto in Sicilia ha perso 600mila voti.

Quali sono le ragioni di questo crollo? Spiegano alla Swg che gli altri partiti della Casa delle libertà tengono, o addirittura guadagnano consensi (è il caso di An, ma soprattutto dell'Udc). Dai sondaggi, dice il presidente dell'istituto demoscopico Roberto Weber, emerge una perdita di credibilità di Berlusconi che penalizza soprattutto il suo partito. «Noi facciamo indagini sulla fiducia nel presidente del Consiglio, sulla sua popolarità. Quello che registriamo è che anche sulle singole misure c'è un calo di fiducia e di credibilità». Spiega che analoghe rilevazioni venivano fatte sui precedenti presidenti del Consiglio.

Ora si capisce perché il premier da tempo non parla più di rilevazioni demoscopiche. Il 29,4 per cento del 2001 è un lontano ricordo. Tre punti in meno anche rispetto alle altre europee



I rilevamenti mostrano una perdita di fiducia nel premier che penalizza la sua organizzazione politica. Una tendenza che sembra mantenersi costante nonostante l'offensiva mediatica

Tre milioni in fuga da Forza Italia

I sondaggi concordano: otto punti in meno. La credibilità del premier sprofonda al 21 per cento



Un momento della festa per il decennale della fondazione del Club di Forza Italia che si è svolta nella sala della Provincia, a Milano nel febbraio scorso

Marmorino-Guatelli / Ansa

ROMA Ritorna a far sentire la sua voce Nanni Moretti. Non più in piazza, non più in un girotondo attorno ad un palazzo delle istituzioni assieme al movimento, non più davanti alla Rai, il regista dello "scossone" di Piazza Navona impegnato nella preparazione del suo nuovo film, dice come la pensa ed esprime le sue opinioni nelle pagine del libro scritto da Giovanni Floris, il conduttore della trasmissione televisiva «Ballarò» che si chiama «Una cosa di (centro)sinistra». «Berlusconi ogni giorno che passa spacca in due l'Italia, approfitta di ogni occasione per

Moretti: «Il premier ogni giorno spacca in due l'Italia»

offendere metà del Paese». Parla così Nanni Moretti del presidente del Consiglio in un'intervista che fa parte del libro di Floris in uscita in questi giorni. «Voglio essere schematico su questo argomento - dice il regista - l'Italia è spezzata in due dal '94, da quando Berlusconi ha cominciato a fare politica in prima persona. Fino ad allora un elettore comunista e uno democristiano riuscivano a parlarsi, avevano

alle spalle un patrimonio di valori comuni. Ora, invece, l'Italia è stata spezzata in due dal modo di parlare e di far politica di Berlusconi».

Si dilunga Moretti sui danni che sono derivati al Paese dal governo in carica ormai da tre anni. Ma non rinuncia anche a proporre quella che dovrà essere in futuro la strada da seguire. Si deve contrastare il predominio arrogante del presidente del Consiglio ma senza perdere

obiettivi certi da perseguire nell'interesse collettivo del Paese. Senza dimenticare un passaggio cruciale. Quello delle riforme. Per quel che riguarda le riforme da fare, Moretti dice che «ci sono cose che andrebbero fatte anche se non ci fosse Berlusconi. La legge sul conflitto di interessi, l'antitrust, una nuova regolamentazione delle televisioni che cancelli la legge Gasparri. Il fenomeno Berlusconi in Italia è cresciuto dapprima in assenza di leggi, poi grazie a leggi fatte apposta per lui. Ha provato a fare la stessa cosa in Francia, ma da lì lo hanno cacciato».

Prodi, D'Alema, Amato, dice, si muovevano costantemente dentro una «forchetta» che andava dal 30 al 40 per cento. «Negli ultimi sondaggi Berlusconi oscilla tra il 21 e il 23 per cento».

Ma il problema, per Berlusconi, non è solo questo crollo di credibilità. Il problema è che tutti i tentativi di arginarlo e di recuperare stanno fallendo. La tendenza non è infatti cambiata nonostante l'offensiva mediatica avviata negli ultimi mesi (iniziata già da gennaio con la celebrazione del decennale di Forza Italia al palazzo dei congressi di Roma), nonostante le apparizioni in televisione a «Porta a Porta», all'«Alieno», a «Batti e ribatti», nonostante i maxiposter sei per tre con cui ha invaso le città. Anzi, sembra che queste iniziative siano state anche controproducenti. Un sondaggio della Coesis di qualche giorno fa ha rivelato che alla domanda «I manifesti di Silvio Berlusconi fanno aumentare oppure diminuire la voglia di votarlo?», la maggioranza degli intervistati ha risposto «La fanno probabilmente diminuire» (42 per cento) e «La fanno sicuramente diminuire» (15 per cento); molto pochi, invece, quelli che hanno risposto «La fanno sicuramente aumentare» (6 per cento) e «La fanno probabilmente aumentare» (15 per cento).

C'è anche un'altra ricerca che sta girando in questi giorni, e che dalle parti di Forza Italia si guardano bene dal far uscire. È stato fatto un test sui manifesti con il volto di Berlusconi e le frasi: «meno 40 per cento di immigrati clandestini», «93mila miliardi di vecchie lire per le grandi opere», «ridotta al 33 per cento l'imposta sulle imprese» e «meno 21mila incidenti stradali grazie alla patente a punti». È stata testata sia l'efficacia sul piano comunicativo di questi manifesti, che la loro credibilità. Sull'efficacia il campione si è diviso più o meno a metà, riflettendo in qualche modo le convinzioni politiche degli intervistati. Sulla veridicità delle affermazioni, invece, quasi l'80 per cento degli intervistati ha dichiarato di non crederci quando si trattava di rispondere su manifesti che riguardavano tasse, lavoro e sicurezza. Il rapporto era invece inverso (solo il 20 per cento non ha giudicato l'affermazione credibile) sulla patente a punti. Misura che non era presente nel contratto con gli italiani. Un caso?

ELEZIONI 2004

MANIFESTO DELLE CITTÀ AMICHE

delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi

Bologna, martedì 18 maggio 2004, ore 16,00 - 20,00, Hotel Europa, Via Boldrini 11

Presiede
Widmer Mercatali

Apri
Silvia Bartolini
Saluti
Salvatore Caronna
Roberto Montanari
Gianluca Borghi

Introduce
Anna Pariani

UN'IDEA PER IL MANIFESTO

Coordina
Felicia Bottino

Aldo Bacchiocchi
Dante Baronciani
Andrea Canevaro
Franco Frabboni
Eustachio Loperfido
Francesco Tonucci

Intervento di
LEONARDO DOMENICI

CITTA' SU MISURA
Ore 17,00

PRIMA SESSIONE
I candidati del centrosinistra firmano il Manifesto delle città amiche.
Tavola rotonda con rappresentanti delle associazioni di studenti ed esperienze partecipative dei ragazzi

Presiede
Adriana Lodi

Coordina
Federico Taddia

Interventi
Giovanni Castellani
Graziano Del Rio
Nadia Masini
Beatrice Draghetti
Mario Oliverio
Sergio Iritale
Sonia Masini
Ludovico Abbaticchio
Anna Rita Lemma

Intervento di
SERGIO COFFERATI

SECONDA SESSIONE

Le esperienze delle Associazioni e delle Amministrazioni

Presiede
Paola Castagnotto
Coordina
Antonella Busetto

Intervengono
M. Grazia Camilletti
Daniela Calzoni
Daniela Lastri
Marco Pietripaoli
Annarosa Fava
Paola Pozzi
Luciano Ventura
Donata Lenzi
Morena Manfredini
Adriana Mollaroli
Massimo Pironi

partecipa l'associazione
GIOROTONDO Bologna

Conclusioni
ANNA SERAFINI

PRIME ADESIONI AL MANIFESTO
dei candidati Sindaci, Presidenti e Consiglieri di Province e Comuni

Sergio Cofferati
Comune di Bologna
Leonardo Domenici
Comune di Ferrara
Giampaolo Leopardi
Comune Mercato Saraceno (FC)
Gina Fusco
Provincia di Salerno (candidata a consigliera)
Gino Passarini
Comune Monte San Pietro (BO)
Giordano Conti
Comune di Cesena
Giorgio Pighi
Comune di Modena
Giovanni Felice
Comune Civitella di Romagna
Giovanni Pellegrino
Provincia di Lecce
Giuliano Brocchi
Comune di Predappio (FC)
Giuseppe Catione
Comune di Nichelino (TO)
Giuseppe Di Fabio
Comune di Campobasso
Gloria Anna Sordani
Comune di Monte San Vito (AN)
Graziano Del Rio
Comune di Reggio Emilia
Ilaria Bugetti
Comune di Cantagallo

Beatrice Draghetti
Provincia di Bologna
Bruno Massi
Comune di Serra de Conti (AN)
Gaetano Sateriale
Comune di Ferrara
Giampaolo Leopardi
Comune Mercato Saraceno (FC)
Gina Fusco
Provincia di Salerno (candidata a consigliera)
Gino Passarini
Comune Monte San Pietro (BO)
Giordano Conti
Comune di Cesena
Giorgio Pighi
Comune di Modena
Giovanni Felice
Comune Civitella di Romagna
Giovanni Pellegrino
Provincia di Lecce
Giuliano Brocchi
Comune di Predappio (FC)
Giuseppe Catione
Comune di Nichelino (TO)
Giuseppe Di Fabio
Comune di Campobasso
Gloria Anna Sordani
Comune di Monte San Vito (AN)
Graziano Del Rio
Comune di Reggio Emilia
Ilaria Bugetti
Comune di Cantagallo

Giancarlo Carlini
Comune Maiorati Spontini (AN)
Gianfranco Miro Gori
Comune di San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena)
Gianluca Fioretti
Comune di Monsano (AN)
Gianni Fiorentini
Comune Serra San Quirico
Ivano Menchetti
Comune di Montemurlo
Jader Garavina
Comune di Gambettola (FC)
Laura Oliviero
Comune di Piossasco (TO)
Luca Ceriscioli
Comune di Pesaro
Lucio Cangini
Comune di Sarsina (FC)
Ludovico Abbaticchio
Comune di Bari (candidato a consigliere)
Luigi Giacco
Comune di Osimo
Marco Macciantelli
Comune di San Lazzaro di Savena (BO)
Marco Romagnoli
Comune di Prato
Lorenzo Spignoli
Comune di San Piero in B. (FC)
Loretta Lambertini
Comune di Granarolo dell'Emilia
Margherita Interlandi
Provincia di Napoli (candidata a consigliera)

Margherita Ricci
Comune di Mendicino (CS) (candidata a consigliera)
Maria Antonietta Bonanno
Comune di Garago (candidata a consigliera)
Massimo Lorenzetti
Comune di Castelcolonna
Massimo Marchignoli
Comune di Imola (BO)
Mirella Mazza
Comune di Borghi (FC)
Nando Fabbri
candidato Presidente Provincia di Rimini
Paolo Cecconi
Comune di Vernio
Vincenzo Zacchiroli
Comune Castel S. Pietro Terme
Rosanna Rebulla
Provincia di Avellino (candidata a consigliera)
Paolo Zuffoli
Comune di Forlino (FC)
Nara Rebecchi
Comune di Medicina (BO)
Paola Marino
Comune di S. Severo (candidata a consigliera)
Renzo Carella
Comune di Colleferro
Salvatore Cavini
Comune di Castel del Rio
Sergio Iritale
Comune di Crotona
Riccardo Maderioni
Comune di Mergo (AN)
Maria Concetta Guerra
Provincia di Crotona (candidata a consigliera)

Mario Oliverio
Provincia di Cosenza
Massimo Bulbi
Provincia di Forlì-Cesena
Massimo Ciappini
Comune di Longiano (FC)
Roberto Andalo
di Mordano (BO)
Roberto Poli
Comune di Casalfiumanese
Rodolfo Valentini
Comune di Galeata (FC)
Valentino Valentini
Comune di Fano (AN)
Vanna Verzelli
Comune di Fontanelice (BO)
Rosaria Ammaturo
Comune di Bari (candidata a consigliera)
Silvia Montevecchi
Comune di Bologna (candidata a consigliera)
Simone Gamberoni
Comune di Casalecchio di Reno (BO)
Sonia Masini
Provincia di Reggio Emilia
Stefania Dazzani
Comune di Borgo Tossignano (BO)
Gianni Gianassi
Comune Sesto Fiorentino
Laura Cantini
Comune Castel Fiorentino
Renato Locchi
Comune di Perugia
Paolo Rafacelli
Comune di Terni

DEMOCRATICI DI SINISTRA
Unione regionale Emilia-Romagna e Federazione di Bologna
Consulta infanzia e adolescenza "G.Rodari" nazionale e regionale Emilia-Romagna con la collaborazione di Sinistra Giovanile Emilia-Romagna,
Sinistra universitaria di Bologna e rappresentanze degli organismi elettivi delle scuole di Modena



Sul sito ufficiale della consulta Gianni Rodari è aperto il Forum sul manifesto. Registrati e partecipa.
www.consultarodari.org - info@consultarodari.org

Per informazioni Democratici di sinistra - Unione regionale Emilia-Romagna Tel 0514198120 - Fax 514198116
<http://www.dsemilia-romagna.it> - e-mail: dsemilia@tin.it